

Univa non vede segnali di ripresa

Pubblicato: Lunedì 10 Febbraio 2014



«I nostri dati non confermano il segnale di una ripresa, manca la consistenza e la continuità di questi segnali». I dati a cui si riferisce **Paola Margnini**, dell'Ufficio studi di Univa, sono quelli dell'indagine congiunturale condotta sui settori metalmeccanico, tessile abbigliamento, chimico e farmaceutico e gomma-plastica, ovvero i distretti più importanti di questa provincia. Il giudizio negativo che scaturisce dall'isteria dei grafici e dai numeri dell'analisi, non ha impedito però agli industriali varesini di affrontare in modo aperto il tema più importante del momento: il **cambiamento**, già in atto in molte aziende e nel mondo. L'indagine infatti incrocia la **visione macro**, che analizza fenomeni globalizzati come le **Torri gemelle**, l'ingresso della **Cina del Wto**, la **grande crisi del 2008**, con quella **micro** che da quei fenomeni viene influenzata, obbligando le imprese a una **metamorfosi** nel modo di produrre e di organizzarsi.

C'è poi un ritardo tutto nostrano che l'analisi degli industriali evidenzia in modo impietoso per spiegare le ragioni della maggiore sofferenza delle nostre imprese rispetto a quelle degli altri paesi europei: **in dieci anni l'Italia ha cambiato 6 governi**, con un ciclo elettorale così breve che ha **impedito di mettere in campo politiche industriali** degne di questo nome, **la pressione fiscale è la più alta d'Europa**, **il costo dell'energia è salito così come è salito il costo del lavoro**. «Il cambiamento in questi 10 anni delle imprese – ha commentato **Giovanni Brugnoli**, presidente di Univa – non si è mai fermato, lo stesso non si può dire del sistema-paese che si è contraddistinto per l'immobilismo di fronte alla metamorfosi del mercato e delle aziende».

Il sentimento delle imprese varesine – Solo il **19%** degli intervistati ha dichiarato un miglioramento dell'andamento della produzione, mentre il **49%** ha registrato una flessione. Sulle aspettative per il 2014 il **70%** prevede livelli stabili di produzione senza incrementi. **Stabili anche gli ordinativi** per il **56%** degli intervistati, in calo per il **28%**, in aumento per il **16%**. Pur avendo ancora il **segno più il saldo della bilancia commerciale (+11,2)**, l'**export**, da sempre punto di forza dell'economia varesina, ha fatto registrare nel 2013 una **contrazione (-0,1 %)**. Dei cinque settori presi in considerazione, solo quello della **gomma-plastica** realizza un **+ 1,2 %**. È in contrazione l'**export** verso la **Svizzera (-13,3%)** e quello verso l'area Ue (**-3,5%**). Anche le **importazioni** fanno registrare un segno meno (**-7,4**). Sul fronte degli **investimenti** solo il **58%** ha programmato per il 2014 di investire come l'anno precedente.

Mercato del lavoro – Nel 2013 le ore di **cassa integrazione autorizzate** scendono a quota 32 milioni, con una riduzione complessiva del **5,5%** rispetto al 2012. Cala la cassa integrazione ordinaria (**14,1%**), diminuisce anche la cassa integrazione in deroga (**-40,7%**), mentre **cresce del 17% la cassa**

integrazione straordinaria (+17%).

Il manifatturiero è cambiato – Tra il **2001 e il 2011** il sistema manifatturiero ha perso **3.018 imprese** locali per un totale di **28.360 addetti**. Nonostante questa emorragia (soprattutto nel settore tessile, della carta e stampa e riparazione manutenzione ed installazione), le **9.106 unità produttive esistenti** sono ancora l'elemento trainante dell'economia provinciale, in grado di dare lavoro a **95.527 persone**, il **35%** degli addetti complessivi della provincia che sono **274.020**.

«**Non tutto il manifatturiero è però nel manifatturiero**» ha sottolineato **Margini**, nel senso che c'è una quota di addetti che non compare in quel settore per via del cambio di organizzazione produttiva delle imprese, **sempre meno verticalizzate**. «Un sistema alternativo a questo non c'è – ha concluso **Brugnoli** -. Il nostro manifatturiero è ancora di gran lunga quello trainante».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it